

L'ALLEVAMENTO ASININO: BIODIVERSITÀ ZOOTECNICA NELLE AREE PROTETTE

DONKEY BREEDING: LIVESTOCK BIODIVERSITY IN PROTECTED AREAS

Carlo Cosentino^{1*}, Rosanna Paolino¹, Mario Cozzi², Angela Maria Calluso¹

¹*Dipartimento di Scienze delle Produzioni Animali – Università Degli Studi Della Basilicata – Viale dell'Ateneo lucano, 10 - 85100 Potenza*

²*Dipartimento Tecnico-Economico Gestione Territorio - Università Degli Studi Della Basilicata – Viale dell'Ateneo lucano, 10 - 85100 Potenza*

* Corresponding author: carlo.cosentino@unibas.it

Riassunto

Nelle direttive europee ben si esplicita il valore intrinseco della diversità biologica e dei suoi componenti ecologici, genetici e socio-economici, riconoscendo che l'esigenza fondamentale per la conservazione consiste nella salvaguardia *in situ* degli ecosistemi e degli habitat naturali. Fra gli allevamenti estensivi gestiti con criteri razionali quello asinino può esercitare azioni peculiari nella conservazione di alcuni habitat. Infatti, l'attività di pascolamento degli asini permette nel tempo di contenere le specie invasive e poco appetite o con scarso valore alimentare consentendo di mantenere una elevata diversità vegetale. La specie, seppure presente con un numero limitato di capi, è ancora distribuita su buona parte del territorio lucano. In tutta la regione sono allevati 660 capi asinini distribuiti in 141 aziende. I soggetti, tutti iscritti al Registro Anagrafe Equina sono: 403 nella provincia di Potenza e 257 nella provincia di Matera. Oltre il 52% delle aziende e il 48% della consistenza si concentra all'interno dei Parchi Nazionali ("Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese" e "Pollino") e dei Parchi Regionali ("Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane" e "Chiese Rupestri del Materano").

Parole chiave: asino, biodiversità, aree protette.

Abstract

European Directives well express the intrinsic value of biological diversity and of its ecological, genetic, and socio-economic components, recognizing that the fundamental rule of in situ conservation ecosystems and natural habitats maintenance. Among the extensive husbandry managed with rational criteria, asinine rearing can exert specific actions in the conservation of some habitats. In fact, donkeys grazing allows in time to contain invasive species and to maintain a high plant diversity. The species, although present with a limited number of animals, is still distributed over most of the area of Basilicata region. In this region are reared 660 donkeys distributed in 141 rearings. Donkeys, all registered in the Equine Population Register are: 403 in the province of Potenza and 257 in the province of Matera. Over 52% of rearings and 48% of consistence is focused within the National Parks ("Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese" e "Pollino") and the Regional Parks ("Gallipoli Cognato e Piccole Dolomiti Lucane" e "Chiese Rupestri del Materano").

Keywords: donkey, biodiversity, protected areas.

Introduzione

Il Domestic Animal Information System (DAD-IS) della FAO svolge un ruolo fondamentale per la tutela della biodiversità zootecnica aggiornando e suddividendo i tipi genetici a rischio di estinzione. Nel sistema DAD-IS attualmente sono censite 233 razze di interesse zootecnico,

tra cui un numero crescente di tipi genetici asinini (11 al 2011). Il dato conferma le difficoltà della specie ma anche la maggiore attenzione posta dalle organizzazioni deputate alla sua tutela. Con l'attuazione nel nostro Paese dei PSR si sta favorendo una zootecnia di tipo estensivo orientata all'allevamento di razze autoctone al fine di contrastare l'abbandono delle aree interne, con sistemi produttivi sostenibili. L'allevamento di animali autoctoni preserva la biodiversità di interesse zootecnico la cui sopravvivenza è necessaria anche per la salvaguardia del patrimonio naturalistico (Signorello *et al.*, 2004). La letteratura scientifica ben evidenzia gli effetti della sospensione o della sola riduzione del pascolo sulla composizione floristica e sui conseguenti fenomeni erosivi (Corti, 2002; Pirani *et al.*, 2008). L'attività pastorale e l'allevamento asinino semiestensivo devono essere gestiti con criteri razionali in grado di esercitare azioni fondamentali nella conservazione dell'habitat. Determinare il carico compatibile con il mantenimento delle biocenosi è fondamentale, specialmente quando si opera all'interno di aree protette. L'azione di prelievo operato dagli asini al pascolo permette nel tempo di contenere le specie invasive e poco appetite per altri erbivori consentendo lo sviluppo di specie vegetali meno competitive (Cosentino *et al.*, 2012). Le razze autoctone in forte declino potrebbero avere un'importante occasione di ripresa nell'ambito del PSR 2007/2013 indirizzato al "miglioramento dell'ambiente" rafforzando le azioni volte alla valorizzazione del paesaggio rurale. La stessa Regione Basilicata nel 2008 emana la L.R. n. 26 che prevede un premio specifico per l'allevamento di razze locali a rischio fra cui l'Asino di Martina Franca. Da un'indagine condotta sulle caratteristiche morfometriche dei capi asinini allevati in Basilicata (Cosentino *et al.*, 2010) emerge un tipo morfologico longilineo di taglia media, ascrivibile alla razza Martina Franca. Le aree protette sono fonti di biodiversità: in questa regione sono presenti due Parchi Nazionali (Appennino Lucano e Pollino), due Parchi Regionali (Gallipoli Cognato - Piccole Dolomiti Lucane e Chiese Rupestri del Materano), 8 Riserve Naturali Statali e 6 Regionali oltre a 17 ZPS (Zone a Protezione Speciale) e 50 SIC (Siti di Interesse Comunitario).

Materiali e Metodi

La prima fase dell'indagine ha riguardato la redazione di un elenco delle aziende e della loro distribuzione per il periodo 2011-2012, desunto dall'Anagrafe Nazionale Zootecnica (Banca Dati Nazionale). Successivamente, attraverso la somministrazione di un questionario alle aziende individuate si è conosciuta la struttura aziendale, il sistema di conduzione, il numero di soggetti e il tipo morfologico. Inoltre, il numero di capi regolarmente iscritti è stato fornito dalle Associazioni Provinciali Allevatori. Le perimetrazioni di tutti i territori comunali ricadenti nelle aree protette sono stati forniti dagli Enti Parco. La perimetrazione delle aree protette è stata realizzata in Ambiente GIS.

Risultati

Il 20% della superficie totale regionale è costituita da parchi regionali, nazionali e riserve naturali per un totale di circa 200.000 ha. È da sottolineare che queste aree ricadono in un territorio prevalentemente montagnoso e la maggioranza dei comuni è classificata a elevato rischio idrogeologico con livello di attenzione elevato o molto elevato. In un nostro studio di monitoraggio sulle attività zootecniche condotto per il Parco Nazionale dell'Appennino Lucano (68.966 ha) è emerso che il 98% delle aziende zootecniche è a conduzione diretta, con elevata frammentazione fondiaria e con sistema di allevamento prevalente semibrado per tutte le specie allevate. In accordo con la letteratura (Regione Basilicata, 1999; Mauri, 2007; ALSIA 2009; Regione Basilicata, 2011) il quadro descritto è rappresentativo dei sistemi zootecnici presenti anche nelle altre aree protette regionali (Parco Nazionale del Pollino,

192.565 ha di cui 88.650 in Basilicata; Parco Regionale Gallipoli-Cognato e Piccole Dolomiti Lucane, 27.027 ha; Parco Regionale delle Chiese Rupestri del Materano, 10.856 ha). Il patrimonio asinino della Basilicata rappresenta l'1,3% della popolazione nazionale (52.251 capi). In Basilicata la specie è presente in 79 comuni su un totale di 131 (Banca Dati Nazionale, 2012). Negli ultimi 10 anni è avvenuta una riduzione del numero di soggetti (830 vs 660 capi), ma è aumentata la consistenza media per allevamento (2,7 vs 4,68 capi). Il 61% dei soggetti iscritti è in provincia di Potenza (403 capi in 104 allevamenti) e solo il 39% in provincia di Matera (257 capi in 37 allevamenti). Le aziende sono suddivise nelle seguenti classi: equestre con fattrici (64); riproduzione (9); carne con fattrici (21), lavoro (47). Il 48,33% dei soggetti iscritti è allevato nei Parchi Nazionali e Regionali: 130 capi nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano Val D'agri Lagonegrese; 78 capi nel Parco Regionale Gallipoli - Cognato; 68 capi nel Parco Nazionale del Pollino; 43 capi nel Parco Nazionale delle Chiese Rupestri del Materano. Per l'area protetta del Pollino le consistenze sono riferite ai soli Comuni della regione Basilicata. Gli allevamenti presenti nei Parchi sono 74, con un'incidenza sul dato regionale di circa il 52,5%, e distribuiti principalmente nell'area dell'Appennino Lucano (31,91%). Il dato non rispecchia pienamente il carico di bestiame effettivamente insistente sui territori dei Parchi, in quanto dai rilievi effettuati, alcuni centri aziendali, essendo ai confini delle aree protette, conducono gli animali all'interno di esse. I comuni all'interno dei Parchi con la maggiore consistenza asinina sono risultati: Calciano (49), Lauria (40), Matera (36), Anzi (33), San Martino D'Agri (28). La presenza di asini interessa il 100% dei comuni nei due Parchi Regionali e circa il 50% dei comuni nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano (51,7%) e nel Pollino (46%) (figura 1).

Sul totale regionale il numero di asini allevati è per il 19,7% nel Parco Nazionale dell'Appennino Lucano, seguono Gallipoli Cognato 11,8%, Pollino 10,3% e Chiese Rupestri 6,5%.

Conclusioni

Dall'analisi dei questionari somministrati agli allevatori emerge che il sistema di allevamento più diffuso è il semibrado con conduzione diretta e l'età media degli imprenditori è in contro tendenza rispetto al quadro nazionale caratterizzato da una senilizzazione del settore, ciò è in parte dovuto alla attivazione della Misura 112 "Primo insediamento giovani in agricoltura" del PSR Basilicata. Il ricambio generazionale avvenuto potrà favorire le auspicabili innovazioni di processo e di prodotto. In questo contesto di rivalutazione dell'attività silvo-pastorale si inserisce questa indagine che evidenzia un modello produttivo rappresentato in prevalenza dalla piccola impresa agricola dove l'allevatore riveste ancora un ruolo focale rispetto ai processi di pianificazione in un sistema di piccoli allevamenti che possono risultare fondamentali per il presidio ed il governo delle aree parco.

Bibliografia

AGENZIA LUCANA DI SVILUPPO E INNOVAZIONE IN AGRICOLTURA (ALSIA), 2009. *Aspetti della redditività dei fattori produttivi nelle aziende agricole lucane*. I Quaderni dell'Alsia. 9: 15-40.

CORTI M., 2002. *Esperienze di gestione conservativa di superfici a copertura erbacea in area insubrica mediante il pascolamento con asini*. Quaderno SozooAlp Greggi, Mandrie e Pastori al servizio del territorio. Esperienze concrete nell'arco alpino, 0: 43-54.

COSENTINO C., FRESCHI P., PAOLINO R., 2010. *Biodiversità zootecnica nei territori montani: l'allevamento asinino, una possibile alternativa*. Quaderno SoZooAlp: Zootecnia e montagna: quali strategie per il futuro? (Bolzano), 6: 231-238.

COSENTINO C., FRESCHI P., PAOLINO R., 2012. *La multifunzionalità dell'allevamento asinino nella gestione del paesaggio rurale*. Paysage Topscape 9: 1250-1255.

MAURI G., 2007. *Bovini, stalle in riduzione e cresce la classe media*. Informatore Zootecnico. Anno LIV, 2: 74.

PIRANI A., GAVIGLIO A., DEMARTINI E., LICITRA PEDOL M., 2008. *Strumenti di gestione per la biodiversità agricola. Un modello di classificazione delle razze autoctone*. Atti del XIII Convegno Internazionale Interdisciplinare, *Unicità, uniformità e universalità nella identificazione del mosaico paesistico-culturale* (Aquileia).

REGIONE BASILICATA, 1999. *Conferenza Regionale per l'Agricoltura: Contesto e scenari di sviluppo agricolo e rurale della Basilicata*, Ed. INEA, (Roma), 119-179; 235-239.

REGIONE BASILICATA, 2011. *Documento di sintesi*. Programma di Sviluppo Rurale della Regione Basilicata 2007/2013.

SIGNORELLO G., CICUZZA G., PAPPALARDO G., 2004. *La tutela della biodiversità zootecnica italiana nei piani regionali di sviluppo rurale*, Rivista di Economia Agraria, LIX, n. 1, 3-36.

Fig. 1 – Consistenza dei capi asinini nei Parchi Nazionali e Regionali della Basilicata.

Fig. 1 – Consistence of donkeys in the National and the Regional Parks of Basilicata region.

